

C3c **Azione speciale serre**

L'evidente importanza nell'economia ragusana della coltivazione serricola richiede un'attenzione progettuale particolare al tema. In realtà gli evidenti effetti modificativi sull'ambiente naturale e sul paesaggio agrario impongono questo tema come primario per l'agenda programmatica dell'Amministrazione provinciale. Si assiste alla necessità di contemperare la tutela dell'elevato valore di sostegno dell'economia ragusana, con la garanzia che le coltivazioni serricole non compromettano irrimediabilmente, più di quanto hanno già fatto, il quadro delle risorse ambientali e paesistiche. Si pensi ad esempio al problema dell'approvvigionamento idrico la cui dimensione pare essere decisamente superiore alla rinnovabilità della risorsa, ma anche all'impermeabilizzazione del terreno che limita il rimpinguamento delle falde, si pensi all'uso di sostanze inquinanti, alla erosione dei versanti montani, all'apertura di cave di sabbia abusive, alle problematiche connesse allo smaltimento della plastica. A fronte di questa difficoltà di coesistenza con l'ambiente naturale, il Piano Territoriale Provinciale promuove strategie per la compatibilizzazione della coltura serricola con la necessità di salvaguardare il sistema delle risorse naturali ed antropiche. L'azione proposta non si può porre contenuti immediatamente prescrittivi, può tuttavia individuare un sistema di "prestazioni ambientali" che questa attività dovrebbe perseguire, e promuovere, con opportune forme, incentivi e disincentivi, ricerca tecnologica, corretta infrastrutturazione, il perseguimento delle indicazioni fornite. A tal fine si propone una sorta di decalogo della serra, di fronte al cui rispetto è possibile garantire la necessaria dotazione infrastrutturale e politiche di sostegno. Per meglio precisare i contorni del "fenomeno serricolo" e l'ambito di operatività dell'azione speciale serre si ritiene di dover proporre un ambito di riferimento. La perimetrazione di tale ambito, effettuata in relazione allo studio del settore agricolo, ha valore di individuazione di quei terreni che per caratteristiche pedologiche e per la loro natura irrigua appaiono interessanti per la coltivazione serricola. L'individuazione di tale ambito non significa tuttavia l'accettazione incondizionata della coltura serricola al suo interno, bensì la non pertinenza delle coltivazioni serricole intensive al suo esterno. Inoltre la definizione dell'ambito si ritiene possa essere oggetto di variazioni successive in relazione alle differenti disponibilità della risorsa idrica (beninteso sempre all'interno di un bilancio idrologico d'area compatibile).

All'interno dell'ambito indicato, e sulla base di un'attenta valutazione dei differenti microclimi occorrerà differenziare poi le indicazioni contenute nel Decalogo delle Serre:

1. escludere dall'uso i suoli non idonei alla coltivazione che richiederebbero, più che minori apporti di terreni come ammendanti, consistenti apporti di strati di terreno di riporto;
2. incentivazione alla variazione delle specie coltivate per evitare l'impovertimento dei suoli;
3. incentivazione dei metodi di coltivazione biologica e controllo delle modalità di trattamento antiparassitario del terreno;
4. definizione di sottozone in funzione della climatologia e della pedologia del terreno, delle caratteristiche delle falde, delle caratteristiche paesistiche, della prossimità agli insediamenti residenziali, della prossimità alla costa, in cui stabilire la percentuale massima di copertura del suolo, le modalità di recupero delle acque piovane al fine del rimpinguamento delle falde, ed i principali metodi di coltivazione;
5. ridurre il numero di trivellazioni consentendo la ricerca idrica, all'interno di un bilancio d'area complessivo controllato da un unico ente, soltanto alle aziende, o ai consorzi di aziende, con una determinata superficie minima, variabile al varia-

- re delle colture;
6. promozione di sistemi di irrigazione e riuso delle acque, anche tramite vassoi assorbenti, che consentano una riduzione dei consumi idrici (questi vassoi costituiscono dei veri e propri impianti che, impermeabilizzando il substrato di terreno vegetale, lo isolano; un tipico vassoio assorbente si realizza con uno strato di sabbia di 10 cm con pendenza dell'1% sul quale viene stesa una guaina di tessuto non tessuto da 500 g/m² cui si sovrappone una guaina di HDPE e quindi una ulteriore guaina di tessuto non tessuto da 400 g/m² ed infine lo strato di terreno vegetale; una soluzione tale, che innegabilmente ha dei costi, limiterebbe da una parte il pericolo di contaminazione del terreno e delle falde e dall'altro consentirebbe risparmi di acqua irrigua e di nutrienti);
 7. possibilità di riuso delle acque reflue dei centri abitati provenienti da depuratori;
 8. adesione certa al sistema pubblico di raccolta dei residuati plastici;
 9. divieto di alterazione degli elementi fondamentali del paesaggio: versanti, corpi idrici, antichi percorsi rurali, antichi casali, zone ambientali particolari.

A fronte del rispetto di queste condizioni si deve poter garantire, all'interno di un complessivo bilancio idrico in pareggio, la disponibilità sufficiente della risorsa idrica, il sostegno alla ricerca di tecnologie innovative, il sostegno alle procedure di finanziamento, la celerità delle procedure amministrative necessarie, la formazione di professionalità specifiche del settore, il sostegno alla realizzazione di centri di condizionamento e di trasformazione, il sostegno alla commercializzazione e al trasporto celere del prodotto con costi competitivi, misure efficaci di raccolta e smaltimento della plastica.

L'azione proposta è pertanto correlata con l'azione F2a di costituzione dell'autorità d'ambito, con le azioni F3 e con l'azione C3a, istituzione dell'ufficio unico, con il Piano d'Area dell'Ambito costiero, azione I.

■ *sviluppo dell'azione*

- istituzione di una conferenza di servizio permanente con le associazioni di categoria
- avvio di una struttura di studio sul problema, anche in rapporto all'avvio dell'azione C4i (centro di selezione sementi e materiale di propagazione orticolo)
- istituzione dello sportello unico e dello sportello europeo (azione C3a)

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità:5

■ *altri dati dell'azione*

territori comunali interessati	Acate, Vittoria, S.Croce Camerina, Ragusa, Scicli, Modica, Ispica
enti coinvolti	Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste Ente Sviluppo Agricolo Consorzio di Bonifica della Provincia di Ragusa
ufficio responsabile del procedimento	Ufficio Programmazione e Sviluppo Economico
costi totali previsti	300 mln
tempi previsti	18 mesi
correlazione con altre schede	F2a, F3, C3a, C4b, C4i
fonti di finanziamento possibili	fondi Cee
riferimenti legislativi	-
altri strumenti di programmazione	Piano Paesistico, PRG Comunali
tipologia dell'azione	coordinamento